

BOLLETTINO del Coordinamento delle TENDOPOLI

SOMMARIO:

- 1) Punti prioritari emersi da una riunione dei rappresentanti i campi di Gemona
- 2) Gravé provocazione al campo di Maniaglia-Orvenco
- 3) Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale di Gemona
- 4) Riunione dei campi Simonetti, Polisportivo, Ciarnescule, Campolessi, Ospedaletto-Asilo, Godo Campo Celeste, Maniaglia e Stalis
- 5) Episodio di prepotenza nei confronti della popolazione dei militari e dei volontari da parte dell'autorità pubblica

GEMONA, 17 maggio 1976

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

CAMPO DI MANIAGLIA-ORVENCO

Alla popolazione gemonese

Al Sindaco di Gemona del Friuli

Al Comando della Stazione Carabinieri di Gemona del Friuli

Alla Procura della Repubblica di Tolmezzo

Ai rappresentanti Parlamentari della popolazione che ha subito il terremoto

Ai mezzi di informazione democratica

giornalistici e radiotelevisivi

Ai partiti politici democratici

A tutte le organizzazioni democratiche

I sottoscritti espongono e denunciano quanto segue:

Ieri sera 15 maggio 1976, alle ore 23.30 noi PIETRO GALLI n. qui il 5.6.1944 e ALESSANDRO ERMACORA N. 10.5.1951 qui, sono incappati in un posto di blocco all'ingresso del nostro campo sulla Via che da Artegna porta a Gemona. Il posto di blocco era fatto da 3 persone in divisa di foggia militare, una delle quali portava appesa al fianco un'ascia in fodero di cuoio. Mentre il Sig. Alessandro Ermacora veniva trattenuto al posto di blocco, Pietro Galli veniva accompagnato al campo dalla persona armata dell'ascia perchè la carta che i due appartenenti al nostro campo che attestava della identità e della sottoposizione alle vaccinazioni non era ritenuta "sufficientemente dotata dei timbri dell'ufficialità". Il responsabile del campo era invitato a raggiungere il posto di blocco distante circa 500 metri per attestare della veridicità delle affermazioni delle due persone bloccate. Il responsabile del campo si faceva accompagnare da medici volontari del campo stesso che si sottoscrivono e attestano della veridicità delle affermazioni qui riportate; al posto di blocco che dirigeva le operazioni si qualificava come "componente di squadra antischiacciati". All'invito del responsabile del campo, le generalità fornite da due dei tre componenti la squadra in abiti di foggia militare (basco, giaccone antivento, calzoni, ecc.) fornivano le seguenti generalità:

BEORCHIA GIANCARLO

MAURO OCCHIELLI n. 14.4.1951 a Belluno, residente a Pordenone

Via S.Vito 18 risultante da carta d'identità N° 06621943.

Il terzo componente la squadra non forniva generalità (vestito con basco, giacca antivento ecc.)

Il blocco stradale era effettuato con una Campagnola TOYOTA DIESEL targata AL 314876 che esponeva contrassegni della C.R.I. di UDINE. Affiancava l'operazione una Citroen Pallas AL 225700 collegata per mezzo di radiotelefono al 1° automezzo e ad altri automezzi della zona di Gemona. La Citroen recava persone a bordo.

Chiesto l'intervento di una pattuglia di Carabinieri, le persone sottoscritte e gli autori del posto di blocco venivano accompagnati alla Caserma dei Carabinieri, dove venivano esposti i fatti sopra riportati e l'ascia sequestrata.

Agli autori contestiamo:

- il blocco stesso;
- il sequestro delle persone di Alessandro Ermacora e Pietro Galli;
- l'esercizio abusivo delle funzioni pubbliche;
- il porto e il possesso d'arma (ascia appesa al fianco) e segnaliamo alla Magistratura il fatto per quanto di sua competenza.

Alle organizzazioni democratiche segnaliamo il fatto per una valutazione attenta soprattutto sotto il profilo della presenza di organizzazioni paramilitari allo scopo di esasperare e di isolare la popolazione che già troppo ha subito, creando una situazione esplosiva per l'ordine pubblico giustificante un intervento massiccio di forze dell'ordine e una militarizzazione della zona.

Gemona, 16 maggio 1976

Il responsabile del campo
I testimoni del fatto:

PIETRO GALLI
ALESSANDRO ERMACORA
ANDREA CUTOLO, medico
volontario al campo
di Empoli
DI LORENZO ANTONIO
fermiere professionista
volontario
di Fucecchio

Ai vari campi di Gemona

In una riunione avvenuta con rappresentanti, dei diversi campi
é emersa dalla discussione comune una serie di punti importanti:

- 1) la necessità della convocazione immediata del Consiglio Comunale, aperto, con riconoscimento delle comunità di base (assemblee di campo, di frazione, via ecc.
- 2) costituzioni di commissioni di lavoro per i vari servizi fornite dai rappresentanti delle comunità di base
- 3) squadre di vigilanza riconosciute dal comune con contrassegno e bracciale
- 4) studio di soluzione caso per caso in vista dell'inverno
- 5) permettere alla gente di rimanere in gruppetti isolati vicino alla propria abitazione in altre località riconoscendo il diritto di prelevare viveri asecco, carne, ecc. in base all'elenco risultante dal censimento
- 6) promozione delle assemblee di campo, di frazione, borgata ecc.
- 7) incoraggiamento in tutti i modi possibili alla autogestione nelle tendopoli, mettendo militari e volontari alle dipendenze degli incaricati ai servizi
- 8) coordinamento fra i campi

I5.5.76

17.5.1976

Campi rappresentati alla riunione del giorno 17.5.1976 tenuta in località MANIAGLIA alle ore 8.00

CAMPI RAPPRESENTATI: SIMONETTI
POLISPORTIVO
CJARNESCULE
CAMPOLESSI
OSPEDALETTO-ASILO
GODO CAMPO CELESTE
MANIAGLIA

Si sono discussi i collegamenti con i Campi non ancora rappresentati e sono stati reperiti gli incaricati di questi.

Domenica 16.5.76 si sono tenute assemblee nei seguenti Campi: POLISPORTIVO - SIMONETTI - GODO CAMPO CELESTE - STALIS - MANIAGLIA

Un rappresentante del Campo SIMONETTI, Giovanni Venturini, ha letto il documento che l'Assemblea aveva approvato. Il documento è stato fatto proprio dai rappresentanti di tutti i Campi presenti alla riunione di oggi 17 maggio. Si sono poi discussi alcuni dei problemi più urgenti:

- molti operai sono stati richiamati dalle loro Ditte: si è concordato che bisogna raggiungere campo per campo un equilibrio fra forze impiegate nella riattivazione delle fabbriche e quelle impegnate nella conduzione dei Campi e nella ricostruzione delle case.

Si sono fatte da parte dei Sindacati queste previsioni - riportate dal responsabile sindacale Eliseo Gallina - di ripresa del lavoro nelle fabbriche della zona:

Fantoni 20%

Manifattura 20%

Edili 50%

Cantieri autostradali 100%

Si è accennato al problema della Cassa Integrazione, problema da approfondire in comune, e alla tendenza delle imprese edili a trasferire altrove la propria sede e attività, reclutando qui la manodopera e privando la zona di valide forze di lavoro.

R I C O S T R U Z I O N E

La richiesta fondamentale è quella di un piano di ricostruzione in cui ci siano delle tassative priorità che indichiamo nell'ordine:

- 1 - CASE PER L'INVERNO
- 2 - FABBRICHE
- 3 - CENTRO STORICO

Il piano di ricostruzione deve recepire le indicazioni delle Assemblee di Campo e di Zona.

Il Comune, con il controllo della popolazione, delle assemblee di Campo, Zona, Via e del coordinamento dei Campi gestisca i fondi per la ricostruzione.

Un esempio di soluzione per l'inverno prospettato agli abitanti di Maniaglia - che nella parte alta (Via IV Novembre) ha avuto distrutte tutte le case - dai tecnici dell'Euratom di Ispra è quella di, previo consenso della gente che non intende trasferirsi altrove per l'inverno,

COSTRUZIONE DI UNA GRANDE CASA COMUNE in vista della RICOSTRUZIONE DI TUTTE LE CASE.-

La costruzione si progetta già in funzione di un utilizzo del fabbricato per la costituzione di una STALLA COOPERATIVA e di un CASEIFICIO COOPERATIVO.

FABBRICHE DISPOSTE A TRASFERIRSI QUI

Sono giunte in Comune notizie di fabbriche e imprese di altre Regioni (Piemonte, Lombardia) che offrono case prefabbricate e impianti di produzione (di prefabbricati) da installare in Zona.

Queste offerte vanno attentamente valutate e anche al caso rifiutate per evitare fughe di capitali dalla Zona e per consentire l'impiego massimo di manodopera e impianti locali.

Sotto queste proposte di offerta di posti di lavoro e beni si nasconde la volontà di trarre profitto dalla situazione, proponendo le soluzioni che la gente rifiuta (installazione di baracche prefabbricate, ecc.)

Perché la Gemona del futuro abbia un volto che tenga conto della storia e della cultura della nostra gente, non diciamo di no alla ricostruzione del centro storico, i cui fondi devono essere reperiti nel bilancio statale sotto altre voci, anche straordinarie (Pubblica Istruzione, Belle Arti, tutela del patrimonio artistico, Turismo e Spettacolo, ecc. ecc.) tassativamente ponendo questa ricostruzione D O P O quella delle case e delle fabbriche.

C R O N A C A D A I C A M P I

MANIAGLIA: la notte del 15.5.76 un blocco stradale fatto da squadra in divisa paramilitare con tre automezzi è stato operato presso il Campo Maniaglia-Orvenco. Non risulta che i Carabinieri che sono intervenuti abbiano provveduto al fermo dei responsabili.

La cosa è stata denunciata anche alla Magistratura oltre che alla Stampa e alle forze democratiche.

SORNICO: una persona ammanettata e dei militari minacciati per l'abbigliamento e deferiti ai superiori.

Il Sindaco di Artegna, Brollo Luigi, ha pronunciato nell'occasione

R E L A Z I O N E del fatto accaduto a SORNICCO (ARTEGNA)

GRAVE ATTO DI PREPOTENZA NEI CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE TERREMOTATA,
DEI MILITARI, DEI VOLONTARI da PARTE DELL'AUTORITA' PUBBLICA E DELLE FORZE
DELL'ORDINE -

Ieri sera, 16 maggio 1976, alle ore 22.30 circa, nel Campo 2 di Sornicco Superiore (Artegna), presso la baracca della cucina da campo, mentre quattro volontari stabili, due militari addetti alla cucina, sei terremotati del vicino Campo 2 di Maniaglia-Orvenco (Gemona) e due coordinatori del Campo stesso stavano conversando insieme approfittando di un attimo di tranquillità dopo una lunga giornata di lavoro, il Sindaco di Artegna, Broglio Luigi, seguito da un Brigadiere dei Carabinieri è entrato nella baracca e con atteggiamento sprezzante ha avuto da ridire sulle condizioni della baracca e sul fatto che si trovavano insieme.

Contemporaneamente il Brigadiere dei Carabinieri ha chiesto se c'erano dei militari; questi si sono presentati, e dopo essere stati portati in disparte, il Sottufficiale ha rilevato i loro tesserini militari per fare rapporto ai diretti superiori. Il Sindaco di Artegna, nel frattempo pronunciava questa grave affermazione:

'Mi vergogno di essere vostro Sindaco e mi vergogno di essere friulano!' Questa frase non ha bisogno di alcun commento perchè qualifica da sè la persona.

Il grave atto di prepotenza da parte del Sindaco di Artegna e dei Carabinieri è tanto più grave in quanto si rivolge a persone che hanno perso i propri cari sotto le macerie e tutti i loro beni, si rivolge anche ai lontani e ai militari che si sono posti totalmente al servizio della popolazione.

Affermiamo che:

- se nemmeno la situazione di emergenza causata dal terremoto toglier il diritto all'amicizia e ai momenti di socialità che sono propri della nostra popolazione, tanto meno potrà farlo un Sindaco che, per la carica che ricopre, dovrebbe essere il primo a capire queste necessità, e promuoverle e favorirle, anzichè osteggiarle come ha fatto.
- i militari che ci aiutano attivamente dal giorno in cui hanno iniziato il loro servizio non hanno ancora avuto alcun tipo di assistenza (servizi igienici, ricambio di biancheria, ecc.) e si pretende che abbiano anche la divisa in ordine.
- anche i volontari che lavorano hanno bisogno di trovarsi e parlare con la popolazione; anche se in questo episodio uno di loro ha avuto una reazione irresponsabile (tentativo di bucare le gomme), questa era di tipo emotivo e dovuta allo stato di fatica e tensione in cui si trovava. Il fatto comunque è stato subito chiarito e il volontario subito rilasciato.

+ + + +

Questo non è stato un fatto isolato. Riteniamo che simili episodi non dovranno più ripetersi, in quanto la popolazione ha il diritto e la volontà di decidere da sola la soluzione dei suoi problemi.

questa frase:

"Mi vergogno di essere vostro Sindaco e friulano"

A questo proposito alleghiamo una relazione del fatto.

- QUESTIONE RELIGIOSA

Affermiamo che si impone una religione dei fatti piuttosto che una religione dei riti. Allo stesso modo le ideologie devono essere le ideologie dei fatti e non di una 'IDEA'.

- VOLONTARI

A CAMPOLESSI il responsabile del Campo, in cui la popolazione non si riconosce, esige l'allontanamento dei volontari in quanto "sovversivi".

I rappresentanti del Campo Celeste di Godo hanno indicato il modo per impedire la partenza dei volontari che intendono rimanere: nel loro campo è stato effettuato un censimento dei volontari e del periodo che intendono rimanere: i volontari vengono considerati come "OSPITI GRADITI DELLA POPOLAZIONE LOCALE"

PROSSIMA RIUNIONE DEL COORDINAMENTO

martedì 18 maggio
ore 8.00 della mattina
al POLISPORTIVO

PROPOSTE DI DISCUSSIONE

- 1 - Contrattazione della ripresa del lavoro non singolo OPERAIO/FABBRICA ma COMUNITA' DI CAMPO/FABBRICA per evitare un collasso delle forze attive dei vari Campi
- 2 - Approfondimento del problema CASSA INTEGRAZIONE
- 3 - Proposte per il CONSIGLIO COMUNALE APERTO che riteniamo verrà tenuto mercoledì prossimo.
- 4 - Approfondimento delle proposte e delle richieste di installazioni di fabbriche e prefabbricati in vista della ricostruzione

+ + + + +

Alle ore 17.00 del 18 maggio (domani), nella tenda sindacale dell'Ospedale Nuovo, si terrà una riunione con delegati di imprese e cooperative.

COMITATO DI COORDINAMENTO TRA I CAMPI

(tenda militare di fianco al Municipio)
Ospedaletto, Via Chiamparis II